'Anno XXIV. Martedì 14 Febbraio 1871 N. 37

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia dell' 8 febbraio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. Decreto che stabilisce gli stipendi ed assegni annessi ad insegnamenti e cariche nell'istituto tecnico di Piacenza.

R. Decreto con cui sono assegnati i sussidii a favore di varii comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie pel complessivo importo di L. 434,500.

Disposizioni nel personale della carriera superiore dell' amministrazione provinciale.

SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GL' INGEGNERI IDRAULICI A FERRARA

Nella tornata dell' 8 corrente mese della Camera dei deputati l'on. signor avv. *Carlo Mazzucchi*, deputato pel 2.° Collegio della nostra provincia, pregava la Camera a voler dichiarare d' urgenza la petizione, segnata al N. 13466, presentata dalla Deputazione provinciale di Ferrara, relativa alla Scuola degli Ingegneri Idraulici. Ciò apparisce dal rendiconto della seduta portato dal nostro numero di ieri, dal quale rendiconto, formato sugli *Atti ufficiali della Camera*, risulta ancora che questa dichiarò d'urgenza la petizione predetta.

A risparmio di tessere noi la storia del come sia stata trattata Ferrara, riproduciamo testualmente la bella Memoria cui la spettabile nostra Deputazione provinciale inviava alla Camera elettiva sotto la data del 31 Gennaio ultimo scorso.

Eccola:

ALLA ONOREVOLE CAMERA DEI DEPUTATI

Firenze

Onorevoli Signori

È cosa ben dolorosa per la sottoscritta Deputazione Provinciale quella di dovere nuovamente farvi occuppare un tempo prezioso ai grandi interessi del paese, per intrattenervi di argomento tutto speciale interessante Ferrara.

Nel 1867 codesta Onorevole Camera ebbe a discutere sopra istanza di questa Deputazione diretta ad ottenere, per vostro mezzo, che fosse finalmente attivata in Ferrara la Scuola d' applicazione per gl'Ingegneri Idraulici, alla quale si ha diritto, perchè istituita per Decreto Regio, e confermata con la legge del bilancio, che più volte ne stanziò i fondi occorrenti; i quali per essa mai vennero erogati, così che si cessò di più oltre stanziarli per non fare opera vana.

Questa nostra istanza venne portata a Voi innanzi nella tornata del 30 Gennajo 1867, con una splendida relazione dell' Onorevole Deputato Generale d' Ayala, e dopo non breve discussione venne ammesso il rinvio della medesima al Ministro della pubblica istruzione, il quale lo accettò, però con alcune riserve, che a noi non sembrano, come non sembrarono all' Onorevole Mazzucchi, che immediatamente le rilevò, affatto fondate, tendendo esse a porre in contestazione l' esistenza del diritto nostro: ma ad ogni modo dava speranza che si sarebbe di essa occupato.

Così non avvenne: che anzi ai nuovi reclami avanzati da questa Provincia, allorquando specialmente si venne a cognizione dell' istituzione di un corso pratico per gl' Ingegneri nell' Università di Padova, ed altra volta per incarico di questo Consiglio Provinciale, è finito l' Onorevole Ministero col far sentire la sua sorpresa, perchè questa Deputazione non si dichiarasse paga

APPENDICE

RELAZIONE
Sull' Amministrazione della Giustizia
NEL CIRCONDARIO E PROVINCIA DI FERRARA
NEL 1870

Letta dall'Avv. Cav. Efisio Onnis
Procuratore del Re
presso il Trib. Civ. e Corr. di detta Città
nella pubb. gen. Assemblea del 9 Genn. 1871
INAUGURANDOSI L'ANNO GIURIDICO

(Cont. V. N. 30 al 36)

Ove però si rifletta che 86 furono le cause trattate in seguito a regolare istruzione, non deve parere soverchio il tempo decorso dal giorno del commesso reato a quello del giudizio. Che se 26 cause ebbero a decidersi dopo dieci mesi e prima dei tredici, è da avvertirsi che trattasi di procedimenti per crimini, anzichè per delitti; e però, oltre il corso ordinario, debbono passare quello stadio di giurisdizione che si svolge innanzi al Procuratore Generale, ed alla Sezione d' accusa, dalla quale vengono in seguito rinviati, come fu già osservato, ascendendo appunto a 28 le cause dal Tribunale decise dietro a tale rinvio.

Confrontando questi risultati coi dati statistici del precedente anno 1869 si rileva un notevole miglioramento nella proporzione fra le assoluzioni e le condanne. Se diffatti nel 1869 il numero degli assoluti fu di un quarto sovra i giudicati, nel 1870 fu di un quinto. Non già che ci rallegriamo dell' essere aumentato il numero dei colpiti dalla giustizia. Deplorando pure questo fatto, non possiamo che andar lieti nel vedere in esso una prova del maggior fondamento ed esattezza dei procedimenti penali. E questa prova acquista tanto maggior valore in quanto che sovra un numero pressochè eguale di cause trattate dal Tribunale nei due anni, ben 52 abbiamo veduto lo furono nel 1870 per citazione diretta, ove non si hanno le garanzie di un formale procedimento, mentre nel 1869 insignificante fu il numero delle cause in tal modo trattate.

Ciò prova eziandio che l'azione penale anche rapporto a tali cause fu contro gli imputati ben diretta.

Le condanne proferite nei limiti della competenza Pretoriale furono nel decorso anno in minor numero rimpetto al 1869, ciò che dimostra come la Camera di Consiglio ed il Giudice Istruttore, secondando il desiderio già nel decorso anno esternato, abbiano fatto più ampio uso della facoltà loro concessa di rinviare ai Pretori le cause di minore importanza, senza di che il numero delle citazioni dirette sarebbe stato anche maggiore, con più grave dispendio però dell' Erario pubblico e sacrifizio delle Parti. Egli è perciò, che se anche riguardo alla citazione diretta fu tenuto conto delle osservazioni fatte, non può biasimarsi che il loro numero non abbia ecceduto i limiti imposti dai riguardi dovuti ad altre circostanze, per non incorrere in un male maggiore.

È sempre tuttavia rilevante il numero delle condanne al carcere od alla multa pronunziate dal Tribunale entro i limiti della pretoriale competenza, superando esso la metà delle condanne stesse. Non volendo supporre che ciò derivi da soverchia indulgenza e mitezza verso gl' imputati, noi ci permettiamo d' insistere su questo punto, raccomandando un più ampio uso della facoltà suaccennata, poichè ne vantaggerà sempre non solo il prestigio del Tribunale ma eziandio quello degli stessi Pretori, mentre da altro canto si procura, come già notavasi, maggior risparmio all' Erario, minore dispendio e sacrifizio agli imputati e querelanti, senza danno, anzi con vantaggio dell'amministrazione della giustizia, la quale riesce per tal modo più vicina alle Parti e più esemplare. Può darsi che la pubblica discussione presenti talvolta sotto aspetto men grave il fatto incriminato ed i giudicabili: ma ciò non può legittimare la sproporzione che abbiamo notato.

Anche nella durata dei giudizi si ha da rimarcare un notevole miglioramento nel decorso anno sovra il 1869; poichè in media corse nel 1870 dal commesso reato al giudizio il tempo che nel 1869 passò dal rinvio della causa innanzi al Tribunale alla sentenza.

Il numero degli appelli ed i dati statistici relativi ai due anni non presentano differenze degne di nota.

(continua)

delle ragioni addotte per non attivare la reclamata scuola, e proseguisse ad instare per la sua attivazione.

Ed è ad osservarsi, che questa Deputazione penetrata delle difficoltà che l'erezione delle varie scuole di applicazione nei primari centri della Penisola facevano nascere per l'attivazione di questa di Ferrara, e dopo letta la relazione dell'onorevole Bonghi sopra i provvedimenti finanziari riferibili alla pubblica istruzione, convinta che sempre maggiori si presentavano gli ostacoli allo esaudimento del diritto di questa Provincia, aveva limitata la sua domanda a che volesse istituire in questa Città quella istruzione matematica, che istituire si vuole a Pisa ed a Palermo, e che è sufficiente per conferire il diploma d'Ingegnere Civile.

Nè ciò avrebbe dovuto sembrare troppo, giacchè sonovi in Ferrara tutti gli studi preparatori necessari, ed in larga scala, sia nell'Istituto Industriale e Professionale, sia nella nostra libera Università; nella quale anzi per graziosa concessione Ministeriale fino allo scorso anno accademico 1869-70 si sono potuti conferire i suddetti diplomi, dacchè fino a quell'epoca v'era in questa Università un corso speciale di applicazione per gl' Ingegneri fornito, massime nell'ultimo triennio, di tutte le cattedre occorrenti per un tale insegnamento, e che à sempre fatto buona prova.

Che Ferrara abbia diritto alla scuola che reclama, è facile riconoscerlo, essendo stata instituita da un decreto del Governatore Farini confermato da altro Decreto Regio. Che se ciò non bastasse, si aggiunga che il Parlamento ripetute volte stanziò i fondi occorrenti per essa scuola, ed il Ministero fece pratiche presso la Provincia ed il Municipio perchè concorressero nella spesa d' impianto, a cui questi non rimasero sordi, poichè il Municipio impiegò L. 50,000 nell'acquisto del locale dallo stesso Ministero additato come confacente allo scopo, e la prima altre L. 50,000 stanziò in bilancio per quanto potesse occorrere a ridurre il locale all'uso cui doveva servire, ed altro.

Tutto ciò sembra dimostrare essere il Ministero convinto del nostro buon diritto; nè di fatto mancarono per parte sua esplicite dichiarazioni in questo senso. Se non che, non si andò più innanzi che di belle parole, e se pur qualche fatto s'aggiunse questo in breve svanì come fumo. Così fu della nomina fatta dal Ministero del Direttore di questa scuola nella persona dell'egregio Ing. Parodi (che a tanto si giunse) il quale declinò l'ufficio. Dopo però le belle parole, e le molte promesse, si è concluso col negare ora di volere più cosa alcuna, e col meravigliarsi della insistenza di questa Provincia, la quale dovrebbe rimaner paga che quello che a lei spettava per sacro diritto di legge, e per giusta pretesa di opportunità topografica di suolo, sia stato concesso a Milano, Torino, Napoli, Padova, Palermo, e sia in predicato di ottenerlo anche Pisa.

E quali ragioni si sono addotte per ritardare ed infine per negare a Ferrara la scuola speciale indraulica? Prima si disse che si aspettava di coordinare e di stabilire le massime generali per la istituzione delle varie scuole speciali necessarie, ma nel frattanto si disconobbe questo bisogno coll'istituire la scuola di Milano; poi la ristrettezza dell'erario, ma intanto si istituirono quelle di Palermo e di Padova; infine ora che quelle che si voleva che fossero sono state create, si deplora di non potere più prestarsi per quella di Ferrara, giacchè sonovi già le altre, ed essa non è neanche accennata nel nuovo progetto formulato dalla Commissione di cui è Relatore l'Onorevole Bonghi.

Questa Deputazione si astiene dal qualificare un simile contegno tenuto verso una Provincia a cui sono stati arrecati immensi danni materiali, ad alleviamento dei quali furono fatte tante promesse, che si chiusero col rifiutarle anche ciò che per legge le era dovuto. Ma la tenacità dei reclami di questa Provincia non è sostenuta dalla vana pompa di possedere una scuola speciale, bensì dal desiderio di avvantaggiare la scienza idraulica. Imperocchè quì dove il maggior fiume d'Italia spiega tutta la sua possanza e presenta i più gravi problemi di statica idraulica, quì dove concorre il Reno colla impetuosità delle sue acque e presenta continui pericoli alla sicurezza del paese, con il suo letto più alto delle campagne ed i suoi argini simili a montagne, quì dove una vasta rete di scoli si stende su tutta la Provincia per trasportare le molte acque e per bonificare i suoi bassi fondi, quì esiste una viva tradizione scientifica illustrata da tanti grandi, quì evvi una vera scuola pratica ad acuire gl'ingegni che si dedicano a quella scienza. E che sia così lo dimostrò anche il Governo del primo Regno Italico col riconoscere a Ferrara le qualità necessarie per impiantarvi siffata scuola, come di fatto ve la istituì. Nè quel Governo dominato dalla più gran mente dell'epoca, ed illustrato da sommi ingegni e da sapientissimi personaggi avrebbe scelto per quello studio la nostra Città, se non avesse in essa riscontrati tutti gli elementi necessari a renderlo prospero e vantaggioso.

E per venire sino a noi; non fu la stessa Commissione, composta degli Onorevoli Sella Presidente, Conti, Valerio, Grillenzoni, Susani, Colombani, e Piccoli commissari, nominata dal Governo coll'incarico di trattare e proporre la scuola di applicazione da istituirsi in Ferrara, che, stabilita dapprima la massima fondamentale di dividere l'insegnamento tecnico per gl'Ingegneri in varii rami speciali a seconda delle principali applicazioni della scienza (la qual massima avrebbe voluto, e con molta sapienza, applicata a tutta l'Italia); e stabilita eziandio l'altra massima, che ogni insegnamento speciale non dovesse mai aver sede se non nelle provincie più adattate; e riconoscendo, d'altra parte che la Provincia di Ferrara per la sua posizione e per le sue circostanze locali era indubbiamente da preferirsi alle altre provincie per la specialità dell'Idraulica ove sarebbe fiorente, potrebbe ottenere un grande sviluppo e non temerebbe concorrenza di altre scuole Idrauliche, qualora ne venissero istituite in altre località; non fu, diciamo, quella Commissione stessa la quale propose appunto che la scuola speciale d'Idraulica per la Nazione venisse istituita nella nostra Città? Locchè d'altronde non sarebbe altro, che porre in atto il concetto della scuola d'applicazione concessa dal Decreto Farini, il cui carattere è precisamente quella di *scuola speciale Idraulica*, come ebbe a constatare pienamente nelle sue discussioni, la prelodata Commissione Governativa.

Per ciò stesso questa Deputazione, per incarico avutone dal Consiglio provinciale, si rivolge nuovamente a Voi, Onorevoli Signori, a reclamare per la diniegata giustizia, e perchè vogliate adottare in proposito tale risoluzione che valga a far finalmente sorgere il tanto contrastato istituto, il quale più che a vantaggio della nostra Città tornar deve a vantaggio della scienza e della Nazione.

Ferrara 31 Gennaio 1871.

LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

A. FEDERICI — F. FIORANI
G. GULINELLI — G. B. NAGLIATI
L. SARACCO — R. VARANO

Noi francamente ci congratuliamo con l'estensore egregio della or riportata Memoria e con la stessa Deputazione che mostra di saper sostenere i diritti del paese, e portiamo lusinga che, dopo l'urgenza ammessa, la Camera d'accordo col Ministero dei Lavori pubblici si occuperà fra breve di quest'oggetto tanto importante per la nostra città e provincia, nonchè per la nostra Libera Università degli Studj, e che una volta verrà fondata fra noi questa sospirata Scuola d'applicazione.

Intanto pensiamo bene raccomandare vivamente la bisogna alla sollecitudine non solo del sig. *Mazzucchi*, ma ancora dell'onor. deputato del 1.° Collegio, sig. conte *Giacomo Lovatelli*, il quale nel suo programma elettorale politico 17 novembre 1870 promise formalmente di tutelare tra i vari interessi locali la vertenza in discorso, ed infine degli altri due onorevoli signor *Borgatti* commend. *Francesco*, deputato pel 3.° e *Seismit-Doda* avv. *Federico*, deputato pel 4.° Collegio della provincia, giacchè il lavoro intelligente e concorde di questi quattro nostri deputati dovrà riuscire di tale una efficacia presso il Governo da farci indubitatamente accordare di fatto la Scuola più volte mentovata.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Il *Diritto* di jeri nelle sue ultime notizie portava:

L'on Visconti-Venosta in seguito alla votazione dell'emendamento Ruspoli, aveva presentate le proprie dimissioni.

Si assicura però che oggi le abbia ritirate dopo le dichiarazioni fatte alla Camera dall'onorevole presidente del Consiglio.

— Si assicura imminente il ritorno a Firenze dell'onorevole generale Cialdini.

La legazione italiana di Madrid sarebbe assunta di nuovo dal cavaliere A. Blanc, ministro plenipotenziario e inviato straordinario.

— Oggi al ministero della guerra fu pubblicato un ordine del giorno, nel quale sono indicati gli uffici che non si debbono trasferire a Roma che dopo il 1871.

Gli uffici che rimarranno in Firenze sono i seguenti: Direzione generale dei servizi amministrativi delle leve e bassa forza e quella dell'artiglieria. e genio.

GENOVA. — Leggesi nel *Corriere Mercantile*:

In seguito ai moti scoppiati a Nizza, questa notte partì con un vapore della Società Rubattino un battaglione di linea per recarsi alla frontiera italiana a Ventimiglia.

— Togliamo dal *Movimento*:

Un dispaccio telegrafico giunto stamane ci avvisa essere arrivato oggi a Bombay il piroscafo *India*, della Società Rubattino, procedente da Londra alla volta di Napoli, con celerissimo tragitto.

— Scrivesi da Odessa che quel porto è gelato, sicchè non possono entrare nè uscire bastimenti.

CRONACA LOCALE

Noi non siamo nè finanzieri, nè banchieri e nemmeno figli di quelli o di questi, siccome sembra esserlo chi scrisse la RIVISTA COMMERCIALE FINANZIARIA della *Provincia* di ieri; e quindi non potremo seguirlo nella sua lunga polemica in risposta al nostro articoluzzo di sabato intorno a questa Succursale della Banca Nazionale. Ci limiteremo invece a guardare i ragguagli che egli ne porge dettagliatissimi e che noi non siamo in grado di ottenere al pari di lui, per combatterlo precisamente nel campo delle cifre.

L' articolista della *Provincia* dice adunque che la quindicina stanziata dalla Direzione generale è di L. 500,000; che di queste, L. 287,106, 09 furono assorbite dai soli amministratori e censori, mentre L. 412,871,07 furono lasciate allo sconto pubblico. Ora, ammesso quanto afferma il nostro oppositore e difensore spontaneo della Succursale e dei suoi amministratori, che cioè vi sono fra noi parecchie rispettabili Case commerciali che ponno stare al livello di quelle rappresentate dal Consiglio d'amministrazione della ridetta Succursale, dobbiamo ancor oggi concludere, servendoci dei dati forniti dall' avversario, che il riparto non ci pare giusto.

In quanto poi all'esortazione fattaci dal garbatissimo articolista di leggere i diversi Autori che difendono l'usura, osserveremo a lui come l'esortazione sua ci provi che abbiamo proprio colpito nel segno quando dicemmo che i commercianti debbono pagare interessi maggiori di quelli pretesi dalla Banca, prendendo denaro a mutuo dai privati, *o dai particolari*, per ripetere la inelegante nostra espressione, avvertita dal suddetto scrittore.

E con ciò facciamo punto, dichiarando che non torneremo più sopra sifatto argomento.

Musica e ballo. — Secondo che abbiamo già preannunziato, stasera alle ore 9 avrà luogo l' apertura del nuovo magnifico Appartamento di società al Circolo dei Negozianti nel palazzo Aventi-Roverella con un'Accademia vocale e istrumentale, la quale verrà susseguita dal ballo.

Ecco il programma dell' Accademia:

PARTE PRIMA

1. ADAM — Sinfonia a piena orchestra diretta dal maestro *Raffaele Sarti.*
2. ROBAUDI — *La Stella Confidente*, Romanza per Baritono con obbligazione di violoncello, eseguita dal sig. *Domenico Cesarj* e dal prof. *Camillo Baldini.*
3. DE GIOSA — *Il Sogno*, Romanza eseguita dalla signora *Giovannina Monti.*
4. CORTICELLI — Terzetto per clarino, violoncello e piano forte, eseguito dai signori *Giuseppe Leonesi*, *Camillo Baldini* e *Guido Levi.*
5. VERDI — Bollero nei *Vespri Siciliani*, eseguito dalla signora *Clementina Noel-Guidi* con accompagnamento di orchestra.

PARTE SECONDA

6. SAMPIERI — Sinfonia a piena orchestra, diretta dall' autore.
7. VERDI — Romanza nel *Don Charlos - Oh don fatal!* - eseguita dalla signora *Giulia Pocoleri.*
8. ROSSINI — Terzetto nell'Opera *Guglielmo Tell*, eseguito dai signori *Francesco Zucchi, Domenico Cesarj* e *Matteo Dalla Torre.*
9. BELLINI — Quartetto del *Rigoletto*, cantato dalle signore *Noel-Guidi, Pocoleri* e dai signori *Zucchi* e *Cesarj* con accompagnamento di orchestra.

N. B. — Accompagnatore al piano forte il maestro *Timoteo Pasini.*

Abbiamo mille ragioni per credere che sarà una splendida festa.

Il veglione mascherato che ha avuto luogo iersera al Teatro Comunale è riescito bello, e se lasciò qualcosa a desiderare fu nella partita *Maschere* che vi accorsero in piccol numero.

Alle ore 10 si fece l' estrazione dei due premj, l' uno di L. 150, l' altro di L. 350, promessi dalla *Società Schifanoja* col Manifesto da noi pubblicato.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

11 Febbraio 1871.

NASCITE — MASCHI 2. — Femmine 1. — Totale 3.
NATI-MORTI — N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO - Felloni Gius. fu Ippolito con Berlicchi Pasqua di Antonio — Randoli Desiderio di Taddeo con Visantini Maddalena fu Paolo — Morosini Giuseppe fu dott. Orazio con Pagani Margherita fu Gio. Battista — Arlotti Luigi fu Ercole con Basaglia Giuseppina di Giuseppe — Riboli Antonio Quirino di Cristoforo con Braguti Nob. Giuseppina fu Gio. Battista — Fusari Guglielmo fu Rinaldo con Fabbri Maria Giovanna di Mariano — Pedrali Chiericati Giovanni di Giuseppe con Bellabarba Clotilde di Giorgio — Consigli Moisè fu Samuel Vita con Guzzi Anna fu Vincenzo — Accorsi Massimiliano fu Mariano con Folchi Amalia di Silvestro — Nicodemi Telesfero di Francesco con Vecchi Malvina fu Luigi — Levi Teodoro di Iacob Pace con Zamorani Giuseppina di David — Azzolini Giuseppe fu Giuseppe con Baraldi Anna di Luigi — Lazzari Pietro fu Battista con Burini Carlotta fu Pietro — Gherardi Oreste di Domenico con Govoni Luigia fu Luigi — Pedroni Carlo fu Gaetano con Fusatti Teresa fu Giovanni — Anderelli Antonio fu Giuseppe con Pedroni Maria fu Gaetano.

MATRIMONI — Messorio Michele di Ceva, d'anni 45, militare, con Boffano Teresa di Ceva, d' anni 27.

MORTI — Merneriori Marianna di Cento, d'anni 30, conjugata — Ferrari Antonio di Ferrara, d'anni 48, caffettiere, conjugato — Bianchi Rosa di Ferrara, d' anni 80 vedova.

Minori agli anni sette — N. 4.

(Comunicati)

Ferrara 10 Febbraio 1871.

DIFFIDA

Venuto in cognizione che taluno in Ferrara si fa lecito, da tempo, di scrivere lettere firmate col mio nome, invocanti la carità cittadina a bene di alunni ricoverati nell' Istituto da me diretto, mi trovo in dovere di darne avviso al rispettabile Pubblico, per porre un termine a tale disordine.

GIOVANNI MARIA BOZOLI
Dirett. dell'Istit. Prov. de' sordo-muti in Ferrara.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 13. — *Bordeaux* 12. — I repubblicani furono eletti a grande maggioranza nella città di Lilla. Nelle campagne furono eletti tutti conservatori. A Rodez fu eletta la lista clericale.

Il generale Leflo che giunse a Bordeaux prese la direzione del Ministero della guerra. Lionville fu nominato direttore generale del Ministero dell' interno in luogo di Laurier dimissionario.

Ad Amiens venne eletta la lista della fusione.

Nell' Aisne eletta la lista conciliatrice. A Nimes eletti alcuni legittimisti ed alcuni repubblicani. Nell' alto Reno, eletti Keller, Deufert, Grosjean, Tachard, Chauffour, Gambetta, etc. A Mans eletto Favre, Vetillard, Grasselin etc. A Valenza eletti tre della lista conciliatrice e tre repubblicani. Nel Giara eletta la lista repubblicana conciliatrice. Nella Mosa eletta la lista conciliatrice Bompart, Benoist, etc. Nella Senna e Marna eletti Choiseul, Lafayette etc., Nella Senna e Oise eletti St. Hilaire, Lefevre etc. Nell' Oise eletti Leroux, Duca Aumale etc.

Si ha da Parigi che il risultato delle elezioni è ancora sconosciuto.

Favre è giunto a Bordeaux.

Si ha da Havre che nell' Eure i prussiani continuano a fare requisizioni.

Bordeaux 12. — Oggi seduta preparatoria dell'Assemblea Nazionale. Erano presenti da 250 a 300 deputati. Dazy prese il seggio della presidenza come decano per età, disse che le attuali circostanze esigevano una immediata riunione dell' Assemblea Nazionale, benchè non sia in numero. Le sue parole furono accolte con grande approvazione. Emanuele Arago osservò che la costituzione definitiva dell' Assemblea non poteva effettuarsi prima di alcuni giorni.

Il presidente pose ai voti la proposta di costituire l' Assemblea.

È votata senza opposizione.

De Larcey espresse l' opinione che l'ufficio della presidenza si debba nominare appena il numero dei deputati presenti raggiungerà la metà più uno. Soggiunse che la gravità delle attuali circostanze non permette di seguire le regole ordinarie.

Dopo breve discussione. Dulot fa osservare che il paese deve sapere fin d' oggi di avere il potere costituito.

Giraud insiste nello stesso senso. Si provocò l' immediata nomina dei segretari. Per conseguenza si nominarono a questo posto Castellane, Jauneguy, Duchatel e Remusat.

L' Assemblea si riunirà domani nel luogo delle ordinarie sedute.

BORSA DI FIRENZE

	11		13	
Rendita italiana . .	57 77	57 85	— —	57 87
» » fine mese	— —	— —	— —	— —

	11		13	
Oro	21	03	21 02	5
Londra (tre mesi) . . .	26	05	26	28
Francia (a vista). . . .	—	—	—	—
Prestito Nazionale . . .	82	72	82 72	5
Obbligaz. Regia Tabacchi.	467	—	468	—
Azioni » »	679	50	677	50
Banca Nazionale. . . .	2345	—	2345	—
Azioni Meridionali . . .	[illegible]	[illegible]	332	25
Obbligazioni »	188	50	178	—
Buoni »	437	50	437	50
Obbligazioni Ecclesiastiche	79	50	79	75

Spettacoli d' oggi

TEATRO COMUNALE. — Riposo.

TEATRO MONTECATINO. — La compagnia marionettistica dei fratelli Salvi dà recita e ballo. — Ore 8.

AVVISI

Imposta sui Redditi della Ricchezza Mobile

per il 2° semestre 1869 ed anno 1870

AVVISO

Si avverte il pubblico, che a termini dell' art. 108 del Regolamento dell' 8

novembre 1868 i ruoli suppletori dei contribuenti alla imposta sulla ricchezza mobile, per il 2° semestre 1869 ed anno 1870, trovansi ostensibili presso l'Esattore, e che le relative tabelle dei redditi imponibili sono esposte presso l'Agente delle imposte del Distretto.

Si notifica inoltre che a termini del R. Decreto del 10 aprile 1870, i pagamenti delle quote d'imposta inscritte nei ruoli anzidetti, dovranno essere effettuati in due rate eguali, le quali scadranno: la prima il 28 Febbraio corr. la seconda il 30 Giugno 1871.

Dalla residenza comunale, il 12 Febbraio 1871.

L' Assessore Anziano
ff. di Sindaco
C. GIUSTINIANI

Estratto del Regolamento 8 nov. 1868 *modificato dal R. Decreto 30 ottobre 1869. N. 5312.*

Art. 113. Entro 90 giorni dalla data dell'avviso del Sindaco (mod. S), potranno i contribuenti far opposizione presso l'Intendente di finanza per non essersi fatta la notificazione degli avvisi (moduli *H, I, K, P*) prescritti dagli articoli 73, 74, 75, 82, 86, 91, 93, 95 e 96; o provare di avere presentato reclamo in tempo utile alle Commissioni comunali o consorziali o provinciali d'appello, senza che sia stato emesso il richiesto giudizio.

Ove la notificazione non resulti fatta nelle forme dell'art. 86, o sia data la prova dei reclami presentati, si avranno come non avvenute le dichiarazioni fatte d'ufficio dall'Agente delle imposte e le rettificazioni da esso fatte alle dichiarazioni dei contribuenti; e l'Intendente provvederà per lo sgravio o pel rimborso delle quote d'imposta loro attribuite nel ruolo, salvo il diritto di inscriverle nei ruoli suppletivi, dopochè sarà stato, a cura dell'Agente, ripreso e compiuto il giudizio sui relativi redditi, a norma dell'art. 110.

Art. 114. Per gli errori materiali che fossero occorsi nella compilazione delle matricole e dei ruoli, si potrà nel termine di 90 giorni, di cui all'articolo precedente, reclamare all'Intendente di finanza, il quale ordinerà, ove occorra, lo sgravio od il rimborso delle quote d'imposta erroneamente applicate.

Questi reclami non sospendono in verun caso l'esazione della imposta, salvi i rimborsi che potranno essere in seguito ordinati.

Art. 116. Entro 90 giorni dalla pubblicazione del ruolo, i contribuenti, che non avendo fatto la dichiarazione o rettificazione si ritennero aver confermato col silenzio il reddito stabilito nell'accertamento precedente, potranno reclamare alla Commissione comunale o consorziale, e provare che il reddito o non abbia mai esistito, o sia esente dall'imposta, o non sia più tassabile mediante ruoli.

Coloro ai quali sia cessato o diminuito un cespite di reddito definito e coloro ai quali venne a cessare intieramente un cespite di reddito incerto e variabile, potranno ricorrere alle Commissioni comunali o consorziali entro 30 o 90 giorni rispettivamente dall'avvenuta cessazione, secondochè questa sia anteriore o posteriore a tale pubblicazione.

Dal giudizio delle Commissioni comunali o consorziali potranno tanto l'Agente delle imposte, quanto i contribuenti, appellare alle Commissioni provinciali, e contro le decisioni di queste ricorrere alla Commissione centrale.

Per la forma, trasmissione e risoluzione dei reclami si osserveranno le norme stabilite dagli articoli 87 e seguenti.

Art. 118. Contro il risultato dei ruoli è ammesso il reclamo in via giudiziaria entro il termine di 90 giorni dalla pubblicazione dei ruoli, purchè il reclamo sia accompagnato dal certificato di effettuato pagamento.

Non sono però ammessibili i reclami in via giudiziaria contro la semplice estimazione dei redditi imponibili.

Art. 123. Gl'Intendenti di finanza, in base alle decisioni dei reclami di cui agli articoli 113, 114, 116, e 118, con apposito Decreto dichiareranno inesigibili le quote d'imposta e sovrimposta che siano state inscritte nei ruoli indebitamente, ed ordineranno lo sgravio di quelle che non saranno ancora state pagate dai contribuenti, ed il rimborso di quelle altre che saranno già state soddisfatte.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
SI RENDE NOTO

Che il sottoscritto nella sua qualifica di Procuratore del sig. Francesco Lolli di questa città, sotto il giorno 13 andante febbraio ha fatto istanza all'Illustrissimo signor Presidente del Tribunale suddetto, perchè voglia nominare un Perito il quale operi la stima del fondo sottoposto a pegno, con precetto 23 novembre 1870 dell'Usciere Ravaglia, debitamente trascritto, onde procedere alla vendita forzosa del medesimo in pregiudizio dell'esecutato sig. Giovanni Bernardi di Gambulaga.

Analogamente al disposto dall'art: 664 del Codice di Procedura Civile chiede sia inserito in questo Giornale Ufficiale il presente Estratto per tutti gli effetti di legge e di ragione.

Ferrara 14 febbraio 1871.

AUGUSTO dott. ZAMBARDI

Inserzioni a pagamento

DEPOSITO di Piano-Forti, Musica, Istrumenti di legno e di ottone ed abbonamento mensile alla lettura di musica a L. 1, 50.

Ferrara Via Colombara N. 9.
G. LEONESI e Comp.

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA
del dott. J. G. POPP.
MEDICO-DENTISTA A VIENNA (AUSTRIA)
PATENTATA E BREVETATA IN INGHILTERRA, IN AMERICA E IN AUSTRIA

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorquando sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettare i denti artificiali. Quest'acqua risana la purulenza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti, cariati e così prima dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente.

L. 2 50 la boccetta

Deposito in Ferrara L. COMASTRI, Via Borgo Leoni; in Bologna Stabilimento Chimico Bonavia; Ravenna Bellenghi; Rovigo A. Diego.

ACQUA DI VENERE

Quest'acqua inventata dall'illustre Chimico *Talier* e fabbricata da *Odoardo Arici* approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

Prezzo per ogni bottiglia cent. 80.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Du BARRY e COMPAGNIA di Londra

IN POLVERE ED IN TAVOLETTE

(Brevetata da S. M. La Regina d' Inghilterra)

dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la Carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

BARRY DU BARRY e C.ª, via Provvidenza, 34, Torino e 2 via Oporto.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zufolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso *Cioccolatte*, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Wollein, 1° marzo 1869.

Pregiatissimo signore,

Soffriva di una malattia gravissima, e molto dolorosa. Non potevo nè digerire, nè dormire; ma col mezzo della vostra *Revalenta al Cioccolatte*, mi trovo quasi ristabilito, e vi prego di spedirmene ancor' una scatola del peso di 5 libbre.

Colla più alta stima, vostro devotissimo

ALOIS HUMZA.

(Certificato n. 65,715) Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un'allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza ecc.

H. DE MONTLUIS.

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867.

Signore Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolatte ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo degl'insopportabili pruriti ch'ella provava. Inviatemene ancora; 3 chilogramma contro l'accluso vaglia postale. Gradite, ecc.

PERRIN *de la Hitoles*, Vice-Console di Francia.

(Certificato n. 69,214) *Chateau d'Allons (Lot et Garonne)* 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi afflitto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra [illegible] Revalenta al cioccolatte, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta de' miei 71 anni ho ricuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe. Vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.

LACAN Padre.

La Revalenta al Cioccolatte du Barry si vende in scatole di latta sigillate

In polvere	di 12 Tazze.	L. 2 50	In TAVOLETTE per fare		ossia 12 1/2 c. la tazza
	„ 24 —	» 4 50	12 Tazze	Lire 2 50.	
	„ 48 —	» 8 —	24 —	» 4 50	
	„ 120 —	» 17 50	48 —	» 8 —	

(Spedizione in provincia contro Vaglia postale, o Biglietti della Banca Nazionale)

In Ferrara presso il sig. LUIGI COMASTRI via Borgo Leoni, a Ravenna Bellenghi, a Forlì, Cortesi e Fusignani; E. Monti e figlio; a Rimini, Sensoli; Tomasoni già Tacchi. a Cesena, fratelli Gazzoni, droghieri; a Rovigo, Caffagnoli; Diego, a Bologna Zarri; Bernaroli e Gandini.

GIUSEPPE BRESCIANI *tip. prop. ger.*